



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



PoliS AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno II – n. 9/2025

In questo numero

In evidenza

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

AI in pillole

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

L'AI è un bene comune? Proviamo a rispondere a questa domanda "In Evidenza", dove approfondiamo anche luci e ombre nel rapporto tra i datacenter e i consumi di energia, e l'impatto positivo dell'AI sull'istruzione e

sull'abbandono scolastico. A completare la sezione, un **video** sulla condanna del Tribunale di Firenze per l'uso di citazioni giurisprudenziali inventate da ChatGPT. Il "Focus" esamina le **sanzioni della Commissione europea nei confronti di Meta e Apple** per l'utilizzo dello schema *pay or consent*. In "Normativa" parliamo degli Emirati Arabi Uniti, il primo Paese al mondo **ad usare l'AI per scrivere le leggi**. La "Pillola didattica" spiega **l'uso dell'AI nei meccanismi di e-procurement della Pubblica Amministrazione**. Poi, come sempre, esempi, applicazioni alla PA, notizie, commenti... Buona lettura!

In evidenza

Dati AI come bene comune e per il bene comune. La AI a un bivio: *common good* vs. *profitto*?
a cura di *Annalisa Negrelli*

L'Intelligenza artificiale **è un bene comune?**

La risposta che dà ChatGpt a questa domanda sembra avere molto buon senso...

*"L'intelligenza artificiale può essere considerata un bene comune **se viene utilizzata in modo responsabile e per il beneficio della società nel suo complesso**. Quando l'IA è sviluppata e utilizzata per **migliorare la salute, l'istruzione, l'ambiente, la giustizia e altri settori cruciali, può avere un impatto positivo sulla società**. Tuttavia, è importante notare che l'IA può anche presentare rischi e sfide significative, come la possibilità di discriminazione algoritmica, la perdita di posti di lavoro, la diminuzione della privacy e l'aumento del potere delle grandi aziende tecnologiche. Per mitigare questi rischi, è importante che l'IA sia sviluppata e utilizzata in modo responsabile, etico e trasparente. **In generale, l'intelligenza artificiale può essere un bene comune se viene sviluppata e utilizzata in modo consapevole e attento ai bisogni e ai diritti delle persone, inclusi quelli di gruppi svantaggiati o vulnerabili**"*

Perché l'AI e i meta dati da essa generati siano realmente al "servizio dell'umanità", e non costituiscano viceversa una minaccia, è essenziale adottare regole chiare per contrastare i pericoli e mitigare i rischi che un'accessibilità universale inevitabilmente comporta, relativi all'uso e alla diffusione di elevatissime quantità di dati che l'AI apprende in modo automatico dalle interrogazioni e dalle interazioni con gli stessi fruitori.

In [questa intervista](#) dei media vaticani, **padre Paolo Benanti, teologo e filosofo francescano, membro del Comitato ONU di esperti sull'AI riflette sui possibili sviluppi delle "macchine intelligenti"**. Per Benanti, la Chiesa può dare un contributo importante in favore dell'umanizzazione di queste nuove potenti tecnologie, che devono appunto **"servire il bene comune e non essere mero strumento di potere"**.

In questo senso, l'integrazione dell'intelligenza artificiale nella pa italiana sta aprendo nuove strade per lo sviluppo sostenibile e l'innovazione sociale. Progetti pionieristici in diverse regioni italiane dimostrano come l'AI possa fare da leva per migliorare l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, la gestione delle emergenze, il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali, l'accesso alle risorse.

Come nel caso della **Regione Friuli-Venezia Giulia** con un progetto (con capofila la Regione Toscana insieme ad Emilia-Romagna e Sardegna), volto alla creazione di un hub che, grazie all'utilizzo dell'AI, consente di mettere in atto **buone pratiche per la sicurezza del territorio, la prevenzione delle criticità e la gestione delle emergenze legate anche agli eventi atmosferici estremi**. Oppure, ancora, il progetto **"#Reg4IA"** della **Regione Liguria** sull'AI applicata allo **smaltimento delle liste d'attesa sanitarie**, che lo scorso gennaio il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha scelto come progetto-pilota nazionale. In questa ottica, si pone anche il progetto della regione **Lombardia e del Veneto**, inteso a **migliorare l'efficienza**

energetica e la mobilità sostenibile grazie all'AI. Così come il progetto della Puglia, che esplora applicazioni AI per l'ottimizzazione dei Fondi strutturali europei.

Si dice che [l'AI sia a un bivio: perseguire propositi di benessere o di profitto](#)? In questo senso è indispensabile distinguere **le innovazioni che generano valore per tutti**, e non solo per pochi e promuovere, di conseguenza, una AI che persegua uno scopo più grande, legato a visioni etiche, sostenibili e di trasformazione sociale, che diventi alleata delle pa che perseguono obiettivi di sostenibilità e di co-creazione di valore pubblico.

Queste considerazioni sollecitano **una duplice riflessione**, da un lato sulla necessità di trovare il giusto equilibrio tra innovazione, regolamentazione, etica e sicurezza; dall'altro sulla capacità attuale delle pa di gestire un simile processo. A tal fine, pertanto, non solo è imprescindibile **conoscere i dataset utilizzati dalle AI** nell'interazione con gli utenti (forme di censura o discriminazione possono nascondersi nelle stesse banche dati e non solo negli algoritmi di interazione e autoapprendimento); ma è necessario verificare il **rispetto della regolamentazione sull'utilizzo dei dati**. E la **trasparenza** è un'esigenza indispensabile per creare le condizioni per una **tutela pubblica (nel senso di proprietà collettiva e proprietà delle comunità) dell'AI**, sia per le licenze software delle implementazioni delle applicazioni AI, sia soprattutto per l'utilizzo dei dati.

Così come in passato sono stati introdotti forme di tutela dei diritti d'autore per le opere d'arte (c.d. *creative commons* – CC); per il copyright (licenze software GNU/GPL, free e open source, copyleft); allo stesso modo è necessario dare tutela ai meta dati digitali e alle applicazioni AI. La ratio che ha spinto a interrogarsi sulla natura di [internet come common good](#), guida oggi gli studiosi ad applicare per analogia quel medesimo ragionamento per arrivare a dare una tutela alla AI e agli utenti. In questi termini, si pone la [riflessione di "Articolo21"](#) nel promuovere l'idea di un marchio europeo a tutela della AI e di internet come bene comune, un simbolo paragonabile al marchio CE (Conformité Européenne), introdotto nel 1993 per attestare la rispondenza dei prodotti agli standard europei su sicurezza e salute.

Il marchio potrebbe essere denominato ICG (Internet Common Good) e rappresenterebbe non solo una garanzia per gli utenti, ma ancor più un'opportunità strategica per le imprese e le pa. Aderirvi significherebbe accreditarsi come soggetti affidabili e trasparenti e offrirebbe un segnale concreto di appartenenza a un ecosistema di cooperazione virtuosa tra aziende pubbliche e private, investitori, università, enti territoriali, centri di ricerca e media europei, fondato su principi condivisi di responsabilità digitale e fiducia reciproca.

Per approfondire:

[A.Gisotti, Benanti: L'Intelligenza Artificiale sia al servizio del bene comune | Vatican News, 12 dicembre 2023](#)

[G. Ruggiero, L'IA aiuta la PA, per il bene comune: i progetti delle Regioni | Agenda Digitale, 12 dicembre 2024](#)

[AI al servizio dei territori: al via progetti in tutte le regioni | AI4Business, 4 dicembre 2024](#)

[R. Parascandolo, Europa: un consorzio pubblico-privato per Internet e Intelligenza Artificiale | Articolo21, 31 marzo 2025](#)

[F. Soulard, The internet as a common good | Meer, 31 ottobre 2018](#)

[A.Plebe, IA come bene comune: le iniziative oltre i confini del profitto | Agenda Digitale, 10 giugno 2024](#)

Tutta l'energia che serve (e servirà) ai datacenter

Dopo il black out in Spagna e Portogallo, oltre a discutere sul ruolo delle energie alternative si è parlato molto del **peso dell'AI sulla crescita dei consumi elettrici**. Ma quanto contano davvero? **Dal 2017, la domanda di energia dei datacenter è cresciuta del 12% all'anno, arrivando a ricoprire, nel 2024, l'1,5% del consumo mondiale** (circa 415 TWh), di cui il 45% negli Stati Uniti, il 25% in Cina e il 15% in Europa.

Ma è solo una faccia della medaglia. Se è vero che senza energia non può esserci l'AI, è altrettanto vero che, **senza AI, l'efficiamento del settore energetico sarebbe molto meno rapido ed efficace**. Questa interconnessione viene approfondita dall'International Energy Agency (IEA) che ne indaga le conseguenze in [un'analisi data-driven](#), facendo anche una serie di previsioni su possibili scenari futuri.

Oggi un datacenter AI richiede una quantità di elettricità pari a quella di 100.000 abitazioni. Ma quelli nuovi ne assorbiranno 20 volte tanto: **entro il 2030, il consumo dei datacenter sarà più che raddoppiato**, raggiungendo i 945 TWh (pari al 3% del totale globale). Vuol dire **un po' di più del fabbisogno odierno del Giappone**. Circa la metà di questo aumento riguarderà gli Stati Uniti, dove l'elaborazione dei dati per l'AI richiederà più energia che la produzione di alluminio, acciaio, cemento, prodotti chimici messi insieme. **D'altro canto, però, i data center sono responsabili solo per un decimo della crescita della domanda globale di elettricità al 2030** (con un'incidenza inferiore all'1% sul totale delle emissioni globali di CO2); quota inferiore rispetto a quella dei motori industriali, degli impianti di condizionamento e dei veicoli elettrici.

A soddisfare questo aumento della domanda sarà, per il 40%, la combinazione tra gas naturale e carbone. A farla da protagonista, però, saranno soprattutto le fonti rinnovabili come l'eolico, il solare fotovoltaico e l'idroelettrico che, secondo le stime della IEA, riusciranno a coprirne almeno la metà. Quando entreranno in vigore i primi reattori modulari di piccole dimensioni, poi, ci sarà anche il nucleare.

Ma l'impatto dei datacenter non riguarda solo l'energia: un altro aspetto cruciale è l'uso dell'acqua come sistema di raffreddamento. Secondo [un'indagine del Guardian e di SourceMaterial](#), ad oggi sono 38 i datacenter in zone già soggette a scarsità d'acqua (come in Arizona o in Medio Oriente) e altri 24 sono in fase di sviluppo. Tra questi, ci sono quelli che Amazon sta costruendo in Aragona (regione agricola nel Nord della Spagna che soffre di siccità), il cui consumo supererà quello dell'intera area. Ovviamente **le Big Tech si impegnano in attività di compensazione ma, nel caso dell'acqua, la situazione è complicata**: a differenza delle emissioni di CO2, dove una tonnellata di inquinanti rimossa dall'atmosfera può compensarne un'altra emessa altrove, **migliorare l'accesso all'acqua in un'area non aiuta la comunità che invece ne ha perse grandi quantità**. Amazon ha quindi annunciato che avrebbe usato l'AI per aiutare gli agricoltori dell'Aragona a usare l'acqua in modo più efficiente.

«Con l'ascesa dell'AI, il settore energetico è in prima linea in una delle più importanti rivoluzioni tecnologiche del nostro tempo», spiega Fatih Birol, direttore esecutivo della IEA. Per esempio, **l'AI potrebbe facilitare la progettazione di reti elettriche in grado di assorbire più energia rinnovabile e la localizzazione dei guasti della rete, riducendo la durata delle interruzioni del 30-50%**. Oppure ancora, le aziende minerarie potrebbero usarla per trovare le riserve di minerali critici, fondamentali per i moderni componenti delle fonti rinnovabili. **I vantaggi potenziali sono molteplici**: dalla riduzione dei costi al miglioramento della fornitura, all'estensione della durata di vita delle risorse, fino alla diminuzione delle emissioni. **E potrebbero persino compensare parte dell'aumento della domanda di elettricità causato dall'AI**. Se si concretizzeranno «dipende da noi: dalle nostre società, dai nostri governi e dalle nostre aziende – e dal modo in cui la usiamo», sottolinea Birol.

*il [rapporto](#) Energy and AI dello IEA

*la [ricerca](#) del The Guardian e di SourceMaterial sul consumo idrico dell'AI

[F. Harvey Energy demands from AI datacentres to quadruple by 2030, says report | The Guardian, 10 aprile 2025](#)

Abbandono scolastico: l'AI può fare la differenza?

[Il Politecnico di Milano dichiara di aver dimezzato il tasso di abbandono universitario](#) (dal 20% al 10%) usando algoritmi di machine learning. Analizzando i dati di oltre 110.000 carriere e 10 milioni di occorrenze accademiche – come l'inizio della carriera o l'iscrizione agli esami – tra il 2010 e il 2019, l'Ateneo ha identificato i principali fattori predittivi (come il numero di crediti acquisiti nel primo semestre o l'accesso a borse di studio), attivando interventi mirati nei casi di rischio: tutoraggio, supporto psicologico e aiuti economici.

Non è un caso isolato. **Il ruolo dell'AI nel trasformare l'istruzione superiore è sempre più centrale: cambia il modo in cui si studia, si insegna e si gestiscono le università.** A fare il punto è il report della Banca Mondiale [AI Revolution in Higher Education. What You Need to Know.](#)

Il focus è su **America Latina e Caraibi**, dove l'educazione superiore è cresciuta enormemente, passando da 7,4 milioni di studenti nel 1990 a più di 31 milioni nel 2023. Nonostante questo aumento, quasi la metà degli studenti iscritti non completa il percorso universitario entro i 29 anni, e circa il 50% abbandona già durante il primo anno.

Il report mostra come **l'AI svolga un ruolo fondamentale già nel supporto amministrativo**, presentando alcuni esempi virtuosi. In un **trial su oltre 3.300 studenti alla Southern New Hampshire University**, il chatbot Penny – pensato per supportare studenti e personale accademico in risposta alla crescita delle iscrizioni e alla necessità di migliorare i tassi di permanenza – **ha mostrato risultati promettenti**: un aumento dell'1,4% nella permanenza e dell'1,3% nel successo accademico in un solo semestre. I benefici sono stati ancora più marcati tra gli studenti sottorappresentati, con un +2,5% di permanenza tra gli studenti afroamericani e +3,5% tra quelli ispanici.

Anche **TECgpt, sviluppato dal Tecnológico de Monterrey (Messico)**, ha permesso di **personalizzare l'apprendimento, migliorare i processi educativi e semplificare le attività amministrative**. Tra le sue funzioni spicca l'Academic TECbot, assistente virtuale che offre supporto personalizzato ai genitori.

In Perù, **l'Universidad Continental** (oltre 63.000 iscritti in cinque sedi) **usa già dal 2015 gli strumenti di uPlanner per migliorare la gestione del campus, l'allocazione delle risorse e il supporto agli studenti**. Tra gli strumenti, uBooking consente agli studenti di prenotare risorse e spazi, uForecast ottimizza le previsioni di iscrizione e uRetention elabora proiezioni sui rischi di abbandono, permettendo interventi tempestivi.

Alla Georgia State University, l'assistente virtuale Pounce ha aiutato a contrastare il fenomeno del summer melt, ovvero l'abbandono degli studenti ammessi prima dell'effettiva iscrizione. Testato in un trial controllato, Pounce ha portato a un aumento del 3,3% nei tassi di iscrizione e a una riduzione del 21% del *summer melt* rispetto al gruppo di controllo.

Infine, c'è il **caso dell'Università del New South Wales in Australia**, dove **l'Academic Success Monitor**, testato nel 2023 su 25 corsi e 33 insegnanti, **ha permesso di identificare con precisione il 79% degli studenti in difficoltà già nelle prime settimane di lezione**.

* Il [link](#) al rapporto

L'abuso di ChatGpt può costare caro alle parti nel processo

In [questo nuovo contributo video](#), con il prof. Marco Bassini dell'Università di Tilburg discutiamo delle implicazioni dell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nell'ambito delle professioni intellettuali a partire da **un caso giurisprudenziale recente del Tribunale di Firenze che ha condannato una parte per lite temeraria per aver usato citazioni giurisprudenziali inventate da ChatGPT in un atto giudiziario**.

Focus



La Commissione europea sanziona Meta per l'utilizzo dello schema *pay or consent*
di *Marco Bassini* (Tilburg University)

Lo scorso 22 aprile la Commissione europea ha definito per la prima volta due procedimenti di non conformità ai sensi del regolamento europeo noto come "Digital Markets Act" (il cosiddetto DMA), irrogando importanti sanzioni nei confronti di Meta e Apple.

Il DMA stabilisce una serie di obblighi nel tentativo di prevenire eccessive concentrazioni di potere di mercato nelle mani degli operatori dell'economia digitale, con un impatto significativo sulle piattaforme digitali. In futuro, è prevedibile che diverrà anche uno strumento rilevante nel campo della regolazione dei sistemi di Intelligenza artificiale.

La Commissione ha irrogato in particolare **una sanzione di 200 milioni di euro nei confronti Meta per l'adozione di un modello negoziale noto come "pay-or-consent"** che, non a caso, incontra una diffusione crescente anche nell'offerta di servizi di Intelligenza artificiale. La Commissione ha contestato a Meta la violazione del divieto di combinare dati personali provenienti dal proprio servizio di piattaforma con dati raccolti attraverso servizi diversi, senza il consenso degli utenti. Meta aveva introdotto un modello di abbonamento fondato sullo schema *pay-or-consent* per gli utenti dei servizi Facebook e Instagram nell'Unione europea. In base a questo modello, **gli utenti potevano scegliere di utilizzare i servizi di Meta gratuitamente, acconsentendo a ricevere pubblicità personalizzata, oppure pagare un abbonamento mensile di 9,99 euro per evitare ogni forma di profilazione.**

Secondo la Commissione, **questo modello non soddisfa i requisiti di un consenso libero e informato previsti dal Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, il GDPR.** In particolare, la decisione ha ritenuto che **l'utente non disponga di una reale ed effettiva alternativa:** la gratuità del servizio è infatti subordinata all'accettazione della profilazione per finalità pubblicitarie, mentre l'opzione a pagamento è di fatto incentivata in modo da condizionare la libertà della scelta dell'utente.

La Commissione ha richiamato l'interpretazione del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati, il quale aveva precisato che le piattaforme digitali che adottano un meccanismo *pay-or-consent* difficilmente possono ottenere un consenso valido ai sensi del GDPR.

La stessa Commissione ha concluso che Meta non ha offerto agli utenti una reale possibilità di accedere al servizio senza fornire il proprio consenso all'uso dei dati personali, né ha messo a disposizione un'alternativa che prevedesse un trattamento meno invasivo dei dati. Lo scorso novembre Meta aveva in realtà introdotto una versione aggiornata del proprio modello, includendo la possibilità per l'utente di scegliere di visualizzare «meno pubblicità personalizzata», così aderendo a uno schema su cui sarà eventualmente la Commissione a pronunciarsi.

Le decisioni su Meta e Apple integrano **due applicazioni distinte ma complementari dei poteri di applicazione del DMA attribuiti alla Commissione.** Esse segnano l'inizio di una concreta attuazione della normativa, con un approccio che vede convergere regole a tutela della concorrenza e norme a protezione dei dati personali come quelle sancite dal GDPR. I provvedimenti costituiscono un precedente rilevante sia per le imprese designate come *gatekeepers*, che sono assoggettate agli obblighi previsti dal DMA, sia per il futuro coordinamento tra Commissione, autorità nazionali garanti della concorrenza e di protezione dei dati.

Inevitabilmente, la decisione relativa a Meta offrirà spunti per valutare, ed eventualmente adeguare, i modelli di business dei sistemi di AI generativa.

Per approfondire:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_1085

Normativa

Emirati Arabi, l'Intelligenza artificiale scriverà le leggi

Gli Emirati Arabi Uniti saranno il primo Paese al mondo **ad utilizzare l'Intelligenza artificiale per scrivere e revisionare le leggi.** Nell'ambito di una più ampia transizione verso la digitalizzazione del Paese del Golfo, lo sceicco di Dubai Mohammed bin Rashid Al Maktoum ha annunciato che le leggi federali e locali **saranno redatte da computer**, così come le sentenze giudiziarie, le procedure esecutive e i servizi pubblici. Si chiama Regulatory Intelligence Office (Ufficio per la regolazione dell'Intelligenza) **il reparto creato dal governo ad hoc per semplificare il processo legislativo.**

Anche l'Italia nel 2024 aveva nominato una commissione alla Camera dei Deputati **per la valutazione dei progetti, nell'ambito di un'iniziativa per integrare l'AI nei processi parlamentari.**

[M. Ricci Sargentini, Emirati Arabi, l'intelligenza artificiale scriverà le leggi per evitare «le liti infinite» | Il Corriere della Sera, 22 Aprile 2025](#)

[M. Swan, UAE first country to use AI to write laws | The Telegraph, 21 aprile 2025](#)

[F. Del Vecchio, La Camera dei deputati è sempre più vicina ad adottare l'intelligenza artificiale nei suoi lavori | Wired Italia, 27 giugno 2024](#)

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

ITALIA

Ministero della Difesa – Applicazioni militari AI

Dallo swarming al machine teaming, alcuni approfondimenti sull'uso dell'AI da parte delle nostre Forze Armate, in vista del piano Ue "Readiness 2030".

[V. E.M. Giardino, Droni autonomi, pilastro per la difesa dell'Italia e dell'UE | Agenda Digitale, 24 aprile 2025](#)

[L'Intelligenza Artificiale è la sfida delle sfide per acquisire un vantaggio strategico in tutti i domini](#)

[| Ministero della Difesa, 17 luglio 2024](#)

[C. Bertolotti, Le applicazioni militari dell'Intelligenza Artificiale e l'evoluzione della guerra: swarming e machine teaming nella rivoluzione degli affari militari |](#)

[Sfide e Minacce non convenzionali, 2021](#)

MONDO

People Assist – UK

La funzione Risorse Umane del University Hospitals Coventry and Warwickshire NHS Trust ha avviato un progetto finalizzato alla creazione di un nuovo assistente virtuale basato sull'AI, denominato People Assist. Attivo H24, è uno sportello unico per tutte le richieste di routine relative alle risorse umane.

Quando un utente formula un quesito, l'assistente interroga la documentazione sulle policy delle risorse umane di UHCW NHS Trust, sfruttando la generazione aumentata di recupero (RAG) per un riepilogo dei risultati.

[UKG Pro People Assist | UKG](#)

NASA - Watsonx.AI

Costruito dalla collaborazione tra Ibm e NASA, il modello è progettato per convertire i dati satellitari in mappe ad alta risoluzione di inondazioni, incendi e altri cambiamenti del paesaggio, per rivelare il passato del nostro pianeta e suggerire il suo futuro.

[S. Raghavan, C. Shim, Earth's climate is changing. IBM's new geospatial foundation model could help track and adapt to a new landscape | IBM, 9 maggio 2023](#)

AI in pillole

L'AI per l'approvvigionamento della Pubblica amministrazione: appalti pubblici ed e-procurement
a cura di Annalisa Negrelli

Per **approvvigionamento della Pubblica amministrazione** si intendono quei processi di **acquisto di beni, servizi e forniture da parte delle PA**, inclusi i processi che precedono l'aggiudicazione e quelli che vi danno esecuzione. Questa procedura, nota anche come "procurement pubblico", è fondamentale per la efficiente gestione della spesa pubblica. Tra le fasi fondamentali del processo d'acquisto ci sono le **differenti procedure di gara d'appalto, la gestione e la selezione dei fornitori, gli ordini diretti e gli accordi quadro**, ma anche le attività

precedenti e successive all'aggiudicazione, come la **pianificazione degli acquisti**, la **gestione ed esecuzione dei contratti pubblici** e la **gestione della fatturazione passiva**.

Per **e-procurement** (*electronic procurement*) **pubblico**, d'altra parte, si intende il processo di approvvigionamento elettronico, ovverosia di procacciamento e acquisizione di beni e servizi attraverso Internet. A questo processo corrisponde un complesso di regole, modalità organizzative e procedure che comprendono in genere l'impiego di software e tecnologie informatiche. I sistemi di e-procurement possono essere utilizzati tra aziende (commercio [Business-to-business](#) o B2B), tra aziende e privati ([Business to Consumer](#) o B2C) o tra soggetti pubblici e aziende ([Government to Business](#) o G2B).

La normativa italiana prevede diversi strumenti di e-procurement pubblico caratterizzati da diverse e specifiche procedure di gara: **sistemi dinamici di acquisto e mercati elettronici** (MEPA), basati sull'utilizzo di sistemi elettronici e telematici per effettuare i rilanci competitivi e la pubblicazione telematica degli atti di gara. Inoltre, vengono disciplinate le **aste elettroniche**: procedure "tradizionali" di gara svolte mediante uno strumento di negoziazione telematica delle offerte.

L'Intelligenza artificiale nell'approvvigionamento pubblico **si riferisce all'uso di tecnologie avanzate per automatizzare e potenziare varie attività nel processo di approvvigionamento** e, in ultima analisi, aiutare le amministrazioni pubbliche a migliorare l'efficienza, l'accuratezza e ad avere un processo decisionale più informato.

Negli ultimi anni, il sistema degli acquisti pubblici e dell'e-procurement è cambiato, soprattutto con l'introduzione del **nuovo Codice dei contratti pubblici e il recente correttivo del 31 dicembre 2024** che incoraggia l'uso di procedure automatizzate e strumenti di supporto decisionale basati sull'AI. Le pubbliche amministrazioni stanno già utilizzando strumenti di AI e banche dati intelligenti per supportare tutte le fasi delle procedure. Strumenti digitali avanzati e soluzioni di automazione stanno infatti **trasformando radicalmente i processi di acquisto pubblico**, puntando per esempio a rendere le procedure più snelle e meno suscettibili a errori o frodi.

Ecco alcune delle tecnologie utilizzate per l'approvvigionamento:

***Intelligenza artificiale (AI) e machine learning (ML):** [AI](#) e [ML](#) possono analizzare grandi set di dati per identificare modelli e tendenze, aiutando le organizzazioni a prendere decisioni di approvvigionamento più informate.

***Tecnologia blockchain:** la [blockchain](#) può migliorare la trasparenza e la tracciabilità nel processo di approvvigionamento e può essere utilizzata per creare un registro sicuro delle transazioni, garantendo l'integrità dei dati relativi a contratti, pagamenti e prodotti.

***Software di gestione dei contratti (CMS):** il CMS automatizza l'intero processo contrattuale e protegge da formulazioni ed errori con potenziali ramificazioni legali. La gestione dei contratti basata sull'AI è in grado di analizzare automaticamente un contratto ed estrarre i fatti e le informazioni più importanti in tempo reale. Lo strumento automatizzato di analisi dei contratti segnala i potenziali rischi e i problemi di non conformità prima che raggiungano un utente.

***Soluzioni di cybersecurity:** tecnologie come la [crittografia](#), il controllo degli accessi e i sistemi di rilevamento delle minacce proteggono i dati e i sistemi di approvvigionamento da accessi non autorizzati e minacce informatiche.

***Gestione elettronica dei documenti:** i sistemi di [gestione digitale dei documenti](#) semplificano la gestione di contratti, ordini di acquisto e altri documenti di approvvigionamento, riducendo la burocrazia e migliorando l'efficienza.

***Piattaforme di e-Sourcing:** le piattaforme di sourcing elettronico facilitano l'intero processo di approvvigionamento, dall'individuazione dei potenziali fornitori alla negoziazione e finalizzazione dei contratti. L'**Intelligent sourcing** è una piattaforma digitale di approvvigionamento basata sull'Intelligenza artificiale creata per analizzare il database di un fornitore e gestire i dati storici. L'obiettivo è fornire tendenze di

mercato e aiutare la PA a trovare i fornitori giusti per soddisfare esigenze specifiche di approvvigionamento e contribuire a costruire relazioni più solide con i fornitori.

***Piattaforme di e-procurement:** i sistemi di approvvigionamento elettronico automatizzano il processo di acquisto, dalla richiesta al pagamento, e possono aiutare a gestire i cataloghi, a generare ordini di acquisto e a monitorare le spese.

***App di approvvigionamento mobile:** le applicazioni mobili consentono di accedere da remoto ai dati di approvvigionamento, approvare le richieste di acquisto e monitorare gli ordini.

***Analytics delle prestazioni di approvvigionamento:** grazie alla raccolta e all'analisi dei dati di approvvigionamento, le PA possono ottenere insight preziosi che consentono di migliorare le prestazioni e il processo decisionale.

***Software Procure-to-pay (P2P):** gli strumenti P2P semplificano il processo di acquisto e i sistemi di contabilità dei fornitori e monitorano il flusso di tutti i processi di approvvigionamento.

***Robotic Process Automation (RPA):** l'[RPA](#) può automatizzare e migliorare la precisione dei processi di approvvigionamento ripetitivi, come l'inserimento dei dati e l'elaborazione delle fatture, consentendo di concentrarsi su aspetti più strategici dell'approvvigionamento.

***Sistemi di gestione delle relazioni con i fornitori (SRM):** i sistemi SRM aiutano le PA a ottimizzare i rapporti con i fornitori, fornendo strumenti di comunicazione e monitoraggio delle prestazioni.

***Software di gestione della supply chain (SCM):** il software SCM offre una panoramica di tutti i movimenti di prodotti e servizi lungo le supply chain, consentendo di monitorare le prestazioni dei fornitori, le consegne e le interruzioni.

I **vantaggi dell'AI** nell'approvvigionamento garantiscono **maggiore efficienza**, automatizzando le attività manuali e ripetitive; **miglioramento dei processi decisionali**, è possibile ottenere insight più approfonditi per aiutare le PA a prendere decisioni più informate (come l'approvvigionamento strategico e la selezione dei fornitori); **efficienza in termini di costi**, le PA possono migliorare la gestione della supply chain, la gestione delle relazioni e la selezione dei fornitori e di conseguenza negoziare accordi più forti.

Per approfondire:

[T. Finn, A. Downie, L'AI nell'approvvigionamento | IBM, 2 luglio 2024](#)

[M. Stentella, Il procurement pubblico nell'era della digitalizzazione e dell'IA | Digital 360, 27 settembre 2024](#)

[G.F. Licata, Intelligenza artificiale e contratti pubblici: problemi e prospettive | CERIDAP, 26 giugno 2024](#)

Notizie

[A. M. Stein, Come possono \(e non possono\) usare l'intelligenza artificiale avvocati e giudici | Wired, 7 maggio 2025](#)

[T. Brambilla, Google apre all'accesso all'AI anche ai minori di 13 anni | AI News, 7 maggio 2025](#)

[R. Cosentino, Con l'intelligenza artificiale aumentano i pericoli di cybersicurezza: in Italia l'82% delle aziende ha subito un attacco | Corriere della Sera, 7 maggio 2025](#)

[A. Palumbo, Startup, Pmi, grandi industrie si incontrano nel Suk con l'IA | La Repubblica, 7 maggio 2025](#)

[I. Consigliere, I profili minacciati dall'AI? Cos'è l'indice del «machine learning» e perché donne laureate e giovani diplomati sono i più a rischio | Corriere della Sera, 5 maggio 2025](#)

[T. Moriconi, *Se la psicoterapia la fa l'intelligenza artificiale* | La Repubblica, 30 aprile 2025](#)

[B. Ruffili, *Meta userà i dati degli utenti per la sua intelligenza artificiale: ecco i moduli per opporsi* | La Repubblica, 29 aprile 2025](#)

[M. Rovelli, *Meta AI sotto accusa: tiene conversazioni sessualmente esplicite anche con i minorenni* | Corriere della Sera, 28 aprile 2025](#)

[M. Minella, *Intelligenza artificiale nei porti "Ci aiuterà a essere più smart"* | La Repubblica, 28 aprile 2025](#)

[M. Fiordalisi, *I cavi internet sottomarini sono il nuovo feudo delle big tech* | Wired, 27 aprile 2025](#)

[S. da Empoli, *AI nemica dell'ambiente? La verità nel rapporto IEA \(Agenzia Internazionale dell'Energia\) 2025* | Agenda Digitale, 25 aprile 2025](#)

[L. Tremolada, *Lavoro, chi usa di più l'intelligenza artificiale generativa \(negli Stati Uniti\)* | Il Sole 24 ore, 25 aprile 2025](#)

[D. Milmo, *Microsoft says everyone will be a boss in the future – of AI employees* | The Guardian, 25 aprile 2025](#)

Commenti

[W. Vannini, *Il grande bluff dell'AI: è solo un nuovo "schema Ponzi"?* | Agenda Digitale, 7 maggio 2025](#)

[A. Spadaro, *La tecnologia. Il nuovo Papa e il nuovo avversario: l'intelligenza artificiale* | La Repubblica, 7 maggio 2025](#)

[M. McArdle, *If you haven't been worrying about AI, it's time to start preparing* | The Washington Post, 6 maggio 2025](#)

[A. Innocenti, *Quando il chatbot ti dice che sei un genio anche se parli con un tostapane* | Rivista AI, 6 maggio 2025](#)

[L. dell'Olio, *L'IA arriva sul posto di lavoro e l'innovazione sarà un alleato* | La Repubblica, 5 maggio 2025](#)

[A. Innocenti, *Intelligenza artificiale sull'orlo del blackout: Google lancia l'allarme infrastrutturale che nessuno vuole ascoltare* | Rivista AI, 5 maggio 2025](#)

[D. Duvenaud, *Better at everything: how AI could make human beings irrelevant* | The Guardian, 4 maggio 2025](#)

[F. Del Vecchio, *E se usassimo l'intelligenza artificiale per fare la pace, anziché la guerra?* | Wired, 3 maggio 2025](#)

[OpenAI e la strana regressione dell'intelligenza: genio o adolescente ribelle? | Rivista AI, 27 aprile 2025](#)

[A. Sannini, *La bolla dot-com 25 anni dopo: la storia si ripeterà con l'AI?* | Agenda Digitale, 25 aprile 2025](#)

[K. Roose, *If A.I. Systems Become Conscious, Should They Have Rights?* | New York Times, 24 aprile 2025](#)

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

[SDA Bocconi- School of Management, *Artificial intelligence and data science for executives* | 12-14 maggio 2025](#)

[LUISS- Scuola di giornalismo | *Corso executive in giornalismo computazionale e intelligenza artificiale*, 10 ottobre 2025](#)

Pubblicazioni

[P. Soldavini, *Benvenuta intelligenza! L'AI al servizio delle persone* | Il Sole 24 Ore, maggio 2025](#)

[E. Mollick, *L'intelligenza condivisa. Vivere e lavorare insieme all'AI* | LUISS University Press, aprile 2025](#)

[S. Umbrello, *Il futuro della tecnologia. Progettazione etica e innovazione* | Tab Edizioni, marzo 2025](#)

Eventi e convegni

[AI WEEK 2025, *Il più grande evento Italiano sull'AI* | Rho Fiera Milano, 13-14 maggio 2025](#)

[FPA- Digital 360, *Forum PA 2025. Verso una PA Aumentata. Persone, Tecnologie, Relazioni* | Roma, 19-21 maggio 2025](#)

[Accademia delle Scienze di Torino, *Intelligenza artificiale: tra scienza ed etica* | Torino, 20 maggio 2025](#)

[ISPI, *Satelliti e intelligenza artificiale: la guerra è tecnologica* | Milano, 25 giugno 2025](#)

Link attivi al 9 maggio 2025

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

(hanno collaborato: *Beatrice Capitanio, Annaclara De Tuglie, Chiara Rizzo*)